

# IL BACCHELLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

Padova, 21 Maggio 1879  
ABBONAMENTI Per il Regno Per l'estero aumento delle spese postali

Si pubblica in due edizioni.  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2637 A.

INSERZIONI In quarta pagina Centesimi 20 la linea In terza » » » » 40 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

### AVVISO

Dobbiamo pregare coloro che ricevono il giornale e vogliono continuare a riceverlo, di mettersi in regola colla nostra Amministrazione.

### Lettera Politiche

[Nostra corrispondenza particolare] Roma, 20.

La legge sul matrimonio civile è passata, ma con 101 voti contrarii, il che prova una osservazione molto arguta fatta da alcuni uomini politici, i quali hanno rilevato che allorchè c'è in questione la chiesa cattolica, si trovano sempre anche a Sinistra degli uomini pietosi che ne difendono, sapendolo o no, gli interessi e le pretese.

Rimane a vedersi poi cosa farà il Senato. Si ricorda a questo proposito la sorte toccata al progetto del Mancini, quando volle reprimere gli abusi del clero. È impossibile che la guerra fatta nella camera alla precedenza del matrimonio civile non abbia la sua eco anche a palazzo Madama, dove la opposizione alle leggi liberali è da tre anni una tradizione.

### APPENDICE N. 14

## ZINGARELLA

### RACCONTO DI ADOLFO ROSSI

« Era una vecchiarla in sui sessanta, alta, dai capelli completamente bianchi, dal viso grinzoso e dagli occhi nerissimi stranamente luccicanti. Si manteneva singolare a quell'età, diritta nella persona come un fuso, ed avea portamento fiero e maestoso, da regina. Le copriva il capo un fazzoletto a scacchi bianchi e rossi, indossava vesti di povera stoffa, e di colori vivaci; teneva in piedi un paio di scarpe da uomo, e sotto l'ascella sinistra un piccolo fagotto. Fuorchè nel vestito, rassomigliava perfettamente ad una zingara delle Highlands, di quelle fotografate da Walter-Scott. Al sentirsi chiamar per nome in distreggio d'un passo, ma parve assai più colpita dalla voce del conte. Piantandogli in fronte gli occhi fiammeggianti. « Come sa il mio nome? — rispose. « Ah, non m'inganno dunque! — esclamo il conte stranamente eccitato, parlandone in valacco — Tu sei Lupsa! E non mi riconosci? Di', che cosa

pendendo le proprie sedute per mancanza di lavoro. Questo contegno non maschera nemmeno il proposito ormai palese di non voler approvare l'abolizione del macinato nei termini in cui viene proposta. La Destra lavora a tutt'uomo a questo scopo, e vuole ad ogni modo che il Senato le serva di puntello per due cose: per ridurre l'abolizione al solo secondo palmento, lasciando in bianco la soppressione del resto, e per tener sospeso anche quel poco sino a che la camera non abbia approvato le nuove tasse di cui il Magliani ha fatto la proposta in varii progetti.

E così va innanzi, sinchè durerà. Perché il paese, malgrado l'agitarsi dei caporioni del partito moderato mostra chiaramente di non volerne sapere di essi, ed anche domenica ha messo sul lastrico due delle loro colonne, il Massari ed il Gerra, con votazioni che cagionarono non lieve sorpresa a Montecitorio, dove i consorti ritenevano come sicura la loro vittoria.

Il grave di queste elezioni sta nei candidati che la sinistra contrapponeva a due campioni del moderantismo. A Manduria sosteneva l'Oliva, poco e nulla conosciuto nel mezzogiorno, e soldato abbastanza modesto della Sinistra antica; mentre il Massari vi aveva influenza e aderenti d'ogni genere. A Foligno, poi il fiasco è stato anche più colossale. Il Telfener, la cui cittadinanza è ancora in contestazione, e che non è nè una individualità politica, nè un patriota, riuscì a primo scrutinio, e fu preferito al Gerra che i folignesi avevano già eletto due volte, tanto è venuto in uggia in quel collegio il moderantismo.

### Dicono che la elezione del Tel-

hai tu fatto di mia figlia? Sciagurata, me ne renderai conto finalmente, parla! « E, bello d'ira, accompagnò queste parole con un gesto imperioso, avvicinandosi alla vecchia. La quale mandando lampi dalle pupille: « Ti riconosco — disse con calma — sebbene invecchiato. Sei Rinaldo l'amato da mia figlia Mika — e pronunciando questo nome parve commossa — Mi chiedi conto della bambina? — continuo sorridendo amaramente — Crederesti di riaverla per condurla nel tuo paese, dove sarebbe malvista e perseguitata dalla tua cattiva moglie? Tu non l'avrai, tu non l'avrai! « E scuoteva il capo. « Dunque la vivi? — ripigliò il conte, la cui faccia si rischiarò. Parla, di su per pietà, per l'amor di Mika — e l'afferrava per un braccio e la supplicava con accento di preghiera — Sappi, Lupsa, che mia moglie è morta da un pezzo, che sono solo e voglio la mia figliuola. « E piangeva come un fanciullo. La vecchia parve rimbombare. « E morta? — ripeté — Tu sei solo? E dici che l'ameresti? Ebbene allora la cosa è differente. Sappi che da quattordici anni io non l'ho veduta... « Da quattordici anni? L'interuppe con un gemito, impallidendo orribilmente e tornandogli ad adirarsi — Ma dove l'hai lasciata, dunque?

fener verrà annullata, e c'è molta probabilità che lo sia. Egli aspettò otto giorni prima dell'elezione a porsi in regola con lo stato civile, e siccome pare che fosse suddito austriaco per essere nato nel Tirolo, in questo caso sarebbe stata necessaria una legge. Se fosse di Trento, o d'altra parte del Tirolo italiano, la questione sarebbe risolta affermativamente: ma vuolsi ch'egli sia nato al di là del confine che separa il Trentino dal Tirolo tedesco, ed il caso solleverà forti discussioni nella giunta per le elezioni prima, poi nella camera. Ma anche dato che si annulli l'elezione è fuor di dubbio che il Gerra deve rinunciare alla speranza d'essere eletto a Foligno.

Lo scacco è tanto più grave perchè il Sella, il Minghetti e parecchi altri dei capi della destra hanno raccomandato con lettere pubbliche le due candidature, sicchè le elezioni parziali hanno avuto proprio la caratteristica di ripudiare il partito moderato, quand'egli si credeva riabilitato e proprio nei luoghi dove si riteneva più forte.

Se il paese continua in queste disposizioni, le resistenze del senato porteranno più vantaggio che danno. Persuaderanno sempre più il paese che coi consorti bisogna proprio finirlo, se si vuol fare qualche cosa di bene e se può dolere che si oppongano ostacoli alle leggi liberali ed all'abolizione del macinato, questo sarà un elemento di più per dimostrare al paese quali siano davvero gli avversari del suo interesse ed i nemici del suo sviluppo liberale ed economico.

### DAZIO CONSUMO

L'organo della Giunta — per scagionare questa dalla meritata accusa di non aver mai in 13 anni, dacchè le no-

stre provincie furono liberate dal giogo straniero, trovato un momento per far una qualche rimostranza ai tanti ministri di destra per gli iniqui balzelli regalati al paese — vien fuori a narrare che nel 1869 fu ribassato di una lira per quintale il dazio sulle farine. Mille grazie!... ma dal 1869, la destra oltre il macinato quante altre tasse gravanti le classi povere non ha dessa escogitato? Noi rilevammo che governando la sinistra la Giunta municipale di Padova pubblicò per le stampe una elaborata memoria, a cui sottoscriviamo noi pure, sui dazii che deriverebbero al nostro Comune dal rimaneggiamento del dazio consumo come fu proposto dal Ministro delle finanze. Orbene, ci dica l'Organo della Giunta quando mai governando la destra si osò stampare qualche cosa di simile. Il ministro Minghetti nel 1875 raddoppiava e triplicava i canoni dei Comuni sul dazio consumo, e la Giunta di Padova non parlò. Prima del 1875 la destra toglieva alle provincie i 15 cent. sui fabbricati, ed ai Comuni le addizionali sulla ricchezza mobile, che la sinistra in parte restituì colla legge del 1876 e la Giunta di Padova non fiatò. Ed il macinato, questa tassa giustamente chiamata della fame, che impoverì specialmente le campagne, avventatamente deliberata dalla destra, e che la sinistra abolì, non ebbe forse il plauso dei moderati del Consiglio e della Giunta di Padova discepoli della scuola selliana delle imposte a larga base a carico di chi non ha? Il valor locativo, la tassa sugli esercizi, non sono forse parti del genio della destra, e quando mai la Giunta di Padova non con una rimostranza ufficiale ma solo nel suo Organo disapprovò questi balzelli che colpivano i meno abbienti?

Noi non approviamo la proposta sul dazio consumo del ministro delle finanze, e la combatteremo con ogni nostra possa, massime in quei punti che peggiorano la condizione del popolo, perchè facciamo questioni di principi e non di persone; e se altrettanto avessero fatto i signori della

per averle racconciato una caldaja, e consegnando loro la bimba ed una borsa contenente i miei risparmi, accennando ch'era di famiglia signorile, li supplicai a tenerla in custodia finchè fossi venuta a riprenderla. Messa così al sicuro la nipotina, avrei potuto fuggire, evitando l'ignoto pericolo che sovrastava i miei. Ma oltre che ciò sarebbe stato un pessimo indizio, per amore dei figli tornai col coraggio della coscienza innocente. « La serva del prete non seppe riconoscere gli autori del delitto (da lei visti mascherati) rassomigliandosi i nostri uomini nel vestito, nella barba e nei capelli; ed essi tacquero e negarono. Essendosi, dopo una perquisizione, ritrovati gli oggetti rubati in una piccola buca scavata nel mezzo dell'accampamento, puoi immaginarti quello che avvenne: fummo in massa condannati come autori e come complici: gli uomini in vita, le donne a quindici anni di carcere; i fanciulli confinati quali in una casa di correzione, quali in un orfanotrofio. Allora, quando tutto fu finito, ricercando fra noi attentamente chi in quella notte fatale mancava dalle tende, venimmo a scoprire i veri colpevoli; troppo tardi. Per timore della pena di morte, cui, palesandosi, sarebbero stati indubbiamente condannati, essi tacendo ci perdettero. E, per non allungartela più del bisogno, dopo quattordici anni passati in un carcere di donne, uscii dieci giorni fa, graziosa dell'ultimo.

Giunta di Padova quando reggevano la cosa pubblica i loro amici, oggi noi certo non getteremo loro in faccia il giusto rimprovero: Vi movente perchè c'è la Sinistra al potere.

Col prestito dei 700 milioni il ministro Minghetti aveva garantito il pareggio, poi venne lo sperpero di 1000 milioni dell'Asse Ecclesiastico, l'anticipazione della fondiaria, la regia dei tabacchi, la vendita delle ferrovie del Piemonte, il corso forzoso, la vendita dei beni demaniali, il macinato, e le infinite altre tasse secondarie; le finanze dei comuni accollate di spese molteplici prima a carico dello Stato, ebbene dalla Destra l'ultimo tracollo, e Firenze informi. Dopo questi fatti, ci venne a dire che salvaste con tutti questi balzelli l'Italia dal fallimento e via, siate sinceri, e persuadetevi che non raggiugaste che un pareggio quasi illusorio, poichè chiuso il disavanzo dello Stato, avete aperto quello dei cittadini, e precipitando delle classi medie e basse, le cui condizioni economiche non possono essere più infelici.

Noi sosteneremo sempre, che è certo minor male il riaprire ancora il disavanzo dello Stato, ed abolire coraggiosamente le tasse tutte che colpiscono il povero, che mantener queste avanzando ogni dì più in quella gradevole incognita che nomasi la soluzione della questione sociale.

Oggi è posta l'abolizione del macinato, il paese apparentemente è tranquillo; ma se al 1 luglio questo balzello non fosse levato, l'Organo della Giunta si sentirebbe in animo di assumere la responsabilità degli avvenimenti?

### CORRIERE VENETO

Borghoriceo. — A proposito della corrispondenza che noi stampammo giorni addietro, riceviamo oggi la seguente, dalla quale rileviamo la ricerca data dal sig. Mainardi alla carica di sindaco, e la quale per imparzialità noi pubblichiamo:

« Le cause d'indole politica che determinarono la nomina del sindaco di Borghoriceo nella persona del nob. sig.

In prigione, lavorando continuamente di maglia, riuscii in tanto tempo a guadagnarvi una discreta somma che ho meco. Vedi che neppur la dimenticai la piccola Mika, di cui corsi in traccia scendendo tosto in Italia...

« E la trovasti? in che stato? — l'interruppe il conte con impazienza, dopo aver ascoltato ansiosamente il racconto della zingara.

« Aspetta — continuò essa — Venni in ferrovia fino alla gran città qui vicina, e poi, ricordandomi ancora le strade, trovai fino al villaggio. Ma la casa è stata comperata da un'altra famiglia che l'abita; quella che cerco io è partita da un anno e mezzo.

« E non domandasti conto della fanciulla e del luogo dove andarono?... « Certamente. Tua figlia è viva e sana; tutti mi dissero gran cose della sua bellezza e del suo sapere; adesso è domiciliata in un paese non tanto lontano al quale sono diretta.

« E questo paese è...? — domandò il conte cogli occhi molli di lagrime.

« E... No: per ora ti basti quanto ho detto. Io l'affidai a quella buona gente ed io v'è a ritrovarla.

« E poi? « E poi? Dimmi tu piuttosto che intenzioni avresti: che interessi ti fare?

« E me lo domandi, Lupsa? Venire con te, vedere mia figlia, e s'è veramente dessa, ringraziarne il cielo e condurla meco nella mia casa; a-

Emiliano cav. Mainardi, furono già rese note da codesto giornale e sarebbe opera inutile ripeterle ora. Ma negare la affermazione di incapacità a quel carico nel Mainardi, attribuitogli dal corrispondente del *Bacchiglione* il dì 12 maggio corrente è debito imposto piucchè dalla amicizia dalle leggi più ovvie della verità e della giustizia.

« E nelle mutue conversazioni ben lo sanno i più assennati e più urbani consiglieri e non consiglieri di Borgorico; i quali, rispettando pure le ragioni che fecero al Mainardi rifiutare la meritata onorificenza che altri brigò per lui, gradirebbero che fosse resa pubblica la loro opinione che il Mainardi stesso, indipendentemente da qualunque colore politico, nel reggere questo comune sarebbe stato sindaco quanto onesto altrettanto capace.

(Seguono le firme di molti consiglieri comunali).

**Chioggia.** — Giovedì mattina dalle guardie doganali vicino al forte Caroman nell'interno del porto fu ritrovato un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinaio appartenente all'equipaggio del naufragato trabaccolo *Benedetto*.

**Udine.** — In vicinanza al passo di Carra sul torrente Tagliamento, in territorio di Spilimbergo, si rinvenne un uomo annegato, dell'apparente età di anni 35. Vuolsi che sia uno della limitrofa Provincia Illirica.

**Venezia.** — Sotto il titolo *Gare Commoventi il Veneto Cattolico* scrive e noi riportiamo a titolo di amenità: *Commoveva veder ier l'altro gente d'ogni condizione far acquisto di fiori e portarli alle nostre Chiese per adornar l'altare di Maria... Si vede bene che la fede s'impone, e che il popolo, nelle sue grandi sventure da cui è minacciato (1) ricorre dove sa che in ogni tempo trovò aiuto l'egro mortale.*

Iermattina nella casa num. 4521 in Calle dei fabbri, cadeva nella sottoposta via un'imposta da finestra, la quale colpiva disgraziatamente alla testa un povero infelice certo Angelo Degan che passava in quel momento per quella via. L'infelice cadde a terra immediatamente e soccorso da vari cittadini veniva trasportato all'ospitale in una stada compassionevole.

**Vicenza.** — L'altra sera una delle *Giardinere* che fanno il servizio da Vicenza al Moracchino si rovesciò presso un fosso, nel quale i passeggeri, anticipando la stagione, pigliarono un bagno. Nessuna disgrazia se si toglia qualche lieve ammaccatura. Il fatto procedette da ciò: si ruppe il morso a uno dei cavalli senza che il cocchiere se ne avvedesse.

## CRONACA

Padova 22 Maggio

**Ospizio Marino Veneto.** — Il Comitato di Padova rende noto che l'Ospizio Marino Veneto, si appresta ad accogliere anche quest'anno i poveri fanciulli scrofolosi, pe' quali fu fondato dalla carità cittadina. L'apertura dell'Ospizio è fissata pel giorno 15 giugno.

marla ed esser felice; prender anche te con noi, se lo vuoi, e ricompensare largamente la famiglia che l'ha allevata.

E parlava con tanta passione che la vecchia lo guardò un istante internerita. Poi stendendogli la mano.

— Ti credo — gli disse — la piccola Mika sarà tua. Lascia a me la cura di vederla e d'abbracciarla per la prima; io te l'ho rapita ed io te la riporterò.

Ed informatolo del come l'avrebbe avvisato appena ritrovata, lo salutò cordialmente. Poi, prima ch'egli potesse risponderle una parola e proporre un servo od una vettura, senza voler entrare un momento a rifocillarsi in palazzo, al quale discorrendo erano arrivati, continuò frettolosa la sua via.

### CAP. XI

*I frutti di certi matrimoni di convenienza.*

Il conte Rinaldo rimase immobile a guardar Lupsa allontanarsi. Quando una svolta della strada gliela tolse di vista, entrò in palazzo tutto sconvolto col cuore che gli batteva con violenza. Salì le scale con passo vacillante, aggrappandosi alla ringhiera, si chiuse nelle sue stanze, si levò il cappello, si lasciò cader su un sofà e crollandosi la faccia con le mani, si mise a piangere come un fanciullo.

Erano lagrime di felicità, di quelle perle dell'anima così dolci da far

Le principali norme per l'accettazione, stabilite dal Comitato e dalla Direzione dell'Ospizio, sono le seguenti:

I fanciulli del Comune di Padova saranno inviati a bagni marini di Venezia in due spedizioni successive, la prima delle quali si farà il giorno 15 giugno, l'altra a' primi di agosto, e ne sarà precisato il giorno a suo tempo. La durata della cura balneare, per ciascuna spedizione, è di 45 giorni.

Ad ottenere il beneficio della cura gratuita, si richiede:

- a) La provata esistenza della malattia scrofolosa;
- b) L'età non minore di 3 anni, né superiore a 15 pe' fanciulli, e a 13 per le fanciulle;
- c) La impossibilità nelle famiglie di sopperire alle spese della cura: a parità di circostanze sarà preferita la miseria più reclamata;
- d) La moralità della famiglia cui il fanciullo appartiene.

I genitori o tutori dei fanciulli che possiedono tali qualifiche, avranno a presentarsi al Medico Condotto del loro Circondario, il quale dopo accurata ispezione del fanciullo, rilascerà un certificato da presentarsi alla Commissione Centrale, per la definitiva ammissione.

I Medici Condotti di Circondario, compresi del filantropico intento, si prestano di buon grado alla visita e al rilascio del certificato nei giorni di martedì 27, mercoledì 28, giovedì 29 maggio, dal mezzogiorno alle ore 2 pom., al proprio domicilio.

La Commissione Centrale cui devono essere presentati i certificati dei Medici Condotti, si riunirà nei giorni di giovedì 5, venerdì 6, sabato 7 giugno alle ore 10 ant. al Municipio, e precisamente nell'Ufficio del Medico Capo.

**Associazione Libertà e Lavoro fra gli Operai di Padova.** — Questa Associazione comunica la seguente lettera di adesione alla federazione delle associazioni operaie italiane:

Padova li 19 maggio 1879.

**L'Associazione Libertà e Lavoro fra gli Operai di Padova,**

Preso cognizione del patto di fratellanza votato nel XII Congresso delle Società operaie italiane tenutosi in Roma nel 1871;

Convinta che il benessere delle classi operaie non possa ottenersi se non coll'opera concorde e con l'associazione di tutte le facoltà e forze delle classi stesse e col loro coordinamento al moto progressivo della Nazione e per questo quello dell'Umanità;

Che quest'opera concorde coll'associazione di facoltà e forze non implica la perdita dell'indipendenza della propria associazione:

dimenticare un passato per quanto amaro, così prezioso da riscattar parecchi anni di dolore.

E si sentì sollevato dal peso, dalla memoria angosciosa che l'aveva oppresso fino allora; un fremito d'impazienza gli corse per le vene quando cominciò a calcolar il tempo da aspettare prima di vedere la figlia sua.

Stette un'ora su quel sofà, coi gomiti sui ginocchi e il viso fra le mani. Alzatosi, movendo verso lo scrittoio, si fermò a mezzo, battendosi una tempia con la mano « Sbadato! » disse.

E s'affrettò a verificare se il cassetto socchiuso fosse stato visitato. Dapprima gli parve di no, ma aperta una scatola, i suoi occhi mandarono un lampo. S'avvide della perquisizione da un fascio di carte, prima unite da un nastro di seta, rimasto slegato. Dimenticanza della signora Pulcheria.

Pure la sua fronte si rasserenò tosto; aprì l'albo nero e si portò avidamente alle labbra il ritratto della bella fanciulla, mormorando con un singhiozzo: « Mika, nostra figlia è trovata; presto la stringerò al mio seno! » Ripostolo quindi a suo luogo, chiuse a chiave il cassetto, ed asciugatisi gli occhi, fece un poco di toilette.

Quando un servo venne ad avvertirlo che il pranzo era pronto, scese le scale, ma non col passo legato di prima; sembrava ringiovanito di dieci anni.

Il signor Filippo, puntuale in ogni sua faccenda — anche l'esattezza è

Adesisce pienamente al patto di fratellanza surriferito e dichiara in paritempo d'uniformarsi alle prescrizioni da esso volute.

Per l'Associazione  
**Il Comitato Direttivo.**

**Nostra Università.** — Apprendiamo dall'egregia *Vita Nuova*, che nelle sue rubriche ha in ciascun numero una Cronaca Universitaria, che il 23 corr. mese alle 12 merid. nella regia Università avrà luogo la riunione della Commissione esaminatrice pel concorso al posto di professore ordinario alla cattedra di filosofia morale, e l'incominciamento delle pubbliche prove dei concorrenti.

**Sentenza.** — Ho ricevuto la sentenza 16 aprile 1879 del R. Tribunale Civile di Padova, nella causa fra la fabbrica degli Eremitani di Padova, e i signori conti Baglioni e Gradenigo per la Chiesa di S. Maria Annunziata nell'Arena.

**Caro quel reverendo!** — Giorni fa — il fatto non è più fresco ma vale la pena ch'io ve lo narri egualmente — il molto reverendo curato di Arlesica, per futili motivi venne a diverbio con un ragazzo del paese stesso, certo Guidone Baccaro.

Più davvero che non s'addica ad un sacerdote egli inferocì nella rissa, tanto che acceso da furore divino menò al malcapitato fanciullo un così forte pugno che il poverino dovette esser portato a letto, ove il medico constatò nientemeno che la rottura di una costa e che se della sua vita non c'è a temere ci vorrà qualche mese prima ch'egli risani.

Il molto reverendo e altrettanto bestiale sacerdote, delle cui faccende s'immischierà l'autorità, è certo Don Luigi Ber... — è buono saperlo.

Il gentile filosofo di Nazaret porgeva la guancia sinistra al fariseo che gli avea percorso la destra; i di lui rappresentanti compariscono al tribunale imputati di ferimento contro un bambino. Per Giove, che rappresentanti!

**Per Szeghedin.** — Alla beneficiata per Szeghedin datasi l'altra sera con lodevolissima idea al teatro Concordi assisteva un pubblico piuttosto scarso. Mi si disse però che molte cospicue famiglie della città, pur senza intervenire alla recita, avevano acquistato un buon numero di viglietti e che quindi — come si vedrà dal resoconto — l'introito non fu in relazione alla poca affluenza di spettatori.

Dell'esito della rappresentazione non c'è a dire molto, poichè lo scopo di chi si produce essendo quello di fare un'opera buona e non già di attirarsi gli applausi, il cronista deve vedere e tacere.

Però — e lo faccio con molto pia-

bontà — se ne stava già nel salotto ingolfato nella lettura d'un articolo di fondo di un giornale, e la sua signora moglie vi entrava insieme col cameriere che portava una zuppiera fumante. I coniugi notarono la faccia completamente mutata del conte, le rughe spianate, gli occhi brillavano e la sua andatura più snella del solito.

Pranzarono discorrendo della stagione magnifica, del più del meno; finito e rimasti soli, senza la presenza del servo che apparecchiava intanto il caffè, il conte fece segno di voler parlare. Fu prevenuto dalla signora Pulcheria:

— Le ha fatto molto bene — disse — la passeggiata di stamani. Oggi, signor conte, ha un aspetto così florido e vegeto, una ciera così contenta e beata, quale non le ho mai veduto.

— La gita di stamattina — rispose il conte — non la dimenticherò mai più; dipende quasi da essa se vivrò felici i miei ultimi anni.

Marito e moglie lo guardarono con sorpresa e curiosità.

— Confessate però — continuò il conte, rivolgendosi alla signora Pulcheria — che non vi sarebbe garbato niente affatto un ritorno improvviso... nelle mie stanze.

La povera peccatrice diventò rossa come un papavero e volse un'occhiata ad Adamo per chiedergli soccorso.

— Cosa vuoi dire? — balbettò.

— Oh, niente, mia cara! Per il passato mi sarebbe spiaciuto assai la vostra curiosità, ma oggi ve la per-

cere — peccerei d'ingiustizia se non mandassi un elogio vivissimo al signor Marcomini, che attenne le promesse fatte quando giovinetto si espose al nostro pubblico e diventò un ottimo violoncellista, e che meritatamente riscosse dal pubblico larga messe di applausi.

Ed applauditissimi pure con esso furono i valenti allievi del maestro Cesarano che si produssero con varii assalti di scherma, nei quali si distinse il sig. Dal-Molin.

Quanto alla produzione è proprio là che il cronista deve tacere — poichè i nostri dilettanti, fra cui ve ne sono alcuni di buoni davvero, non sanno comprendere come certe produzioni e difficili e le cento volte ripetute da artisti egregi, sia prudente consiglio lasciarle dormire.

Del resto a nome dei tanti beneficiati un grazie a tutti.

**Pascoll.** — Incredibile ma vero! se ne è occupato persino l'organo della nostra Giunta.

L'erba, che cresce vegeta e rigogliosa nelle nostre piazze un po' discoste dal centro e sulle quale pascolano come in un prato i cavalli dei cittadini e delle cittadine, è sembrata anche a lui poco conveniente in una città che la pretende a civile, ed egli ha parlato.

Se per caso il cenno di cronaca del succitato confratello fosse sfuggito agli occhi — dato che li abbiano — degli edili, io l'invito a leggerlo, e dacchè egli si è unito a noi, reprobhi fuori della grazia, per segnalare uno sconcio, si dia orecchio a lui e ci si ripari.

Ci scapiteranno i cavalli e i relativi proprietari, ma ci guadagnerà la decenza.

**Gita di piacere.** — Il venturo venerdì una comitiva di ben 500 francesi provenienti da Parigi passerà per la nostra stazione alle 3.45 circa.

Essi vengono con un treno speciale; si fermeranno pochi minuti in stazione e poi ripartiranno alla volta di Venezia, meta della loro gita.

A Venezia si tratteranno fino al mattino di giovedì 29 in cui alle 11 e mezzo ripasseranno per la nostra stazione diretti a Milano.

**Ladro... sacrilego.** — Alcuni giorni fa un mariuolo, che il timor di Dio non sa nemmeno dove stia di casa, passò davanti la chiesa parr. di Este.

Data una sbirciatina così senza parere vide che la porta era aperta e la chiesa era vuota, e allora pensando che l'occasione era veramente bella e che le occasioni belle non toccano tanto di frequente, vi entrò, e fatto un fardello di tre tovaglie d'altare ricamate se ne fuggì per ignoti lidi con esse.

dono di tutto cuore, perchè ho da narrarvi appunto la storia di cui avete veduto le tracce in quel cassetto.

— Per carità, scusi, signor conte, non è stato....

— Nulla, non se ne parli più. Stamenti invece attenti.

Ed accomodatosi s'una poltrona, cominciò; — Tu, Filippo, ti ricorderai molto bene il contegno che tenni nel poco tempo vissuto insieme con mia moglie. Il meglio che potevo fare era d'allontanarmi, di viaggiare; e così feci alla prima occasione che mi si presentò, quando ella andò ai bagni con la zia e con voi, Pulcheria. Gli è nel mio viaggio che avvennero i fatti che sto per raccontarvi. Alcuni mesi dopo la mia partenza, nell'estate dell'anno seguente, fermatomi in una piccola città della Germania, vidi accampato presso una delle sue porte una frotta di zingari calderai. Non essendo sudici come tutti i loro simili, ma vestiti invece assai pittorescamente e buoni lavoratori, mi venne voglia d'andarli a visitare. Mentre schizzavo il loro attendamento, notai fra le altre donne una giovinetta così stranamente bella che ne rimasi abbagliato. A voi Pulcheria, che ne osservaste vari ritratti, non la parve assai leggiadra?

— Non ho mai veduto creatura più seducente! — rispose l'interrogata con accento di convinzione, ma ancora un pochetto rossa e turbata.

— Ebbene, quando m'accorsi che quella vergine mezzo selvaggia, alla bellezza maravigliosa univa una bontà

Il danno che ne risentì la fabbrica fu di lire 10. — Vi supplirà il popolo dei fedeli... cristiani.

**La solita e triste storia.** — A Camposampiero una bambina di un anno, certa Perin Teresa, essendo stata dai suoi genitori momentaneamente abbandonata si accostò inconsiamente ad un fosso; vi cadde dentro e vi annegò.

Questi tristi fatti si ripetono con una frequenza che fa paura. Ma che cuore hanno per Dio, certe madri che non sorvegliano i loro bimbi, che li lasciano in balia di loro stessi e vicini a un pericolo!

**Una al di.** — Felice e Michele sono due fratelli gemelli. Si somigliano perfettamente nel fisico. Non oso dire altrettanto del morale. Giudicate.

Ieri, la loro mamma presenta a una signora Michele e Felice. Questi s'inchina e dice la solita frase:

— Signora, sono felice di fare la vostra conoscenza.

E l'altro, subito:

— Signora, sono Michele di fare la vostra conoscenza.

**Bollettino dello Stato Civile** del 19.

**Nascite.** — Maschi 4. — Femmine 0.

**Matrimoni.** — Vercelli Bellino fu Francesco, cameriere, celibe con Ilario Giuseppina di Mauro, casalinga, nubile. — Bacelle Antonio fu Valentino, domestico, vedovo con Schievana Lucia fu Domenico, cucitrice, vedova — Buvoli Dott. Clato di Carlo, procuratore, celibe con Zanon Giovanna di Domenico, possidente, nubile.

**Morti.** — Paffetti Alberto di Giuseppe, d'anni 3 — Campagnolo Anio di Francesco, di mesi 1 — Beattivoglio Giacinta di Giovanni, d'anni 3 1/2 — Galeazzo Giustina di Natale, d'anni 31, villica, nubile — Magliorini Felice di Felice, d'anni 18, prestatario, celibe — Chinale Albertoni Antonio fu Domenico, d'anni 69, lavandaia, coniugata.

## UN PO' DI TUTTO

**La visita di calore.** — Il fratello del papa, il nuovo principe della Chiesa, ha voluto avere la sua visita di calore.

Non si faccia scherzi di cattivo gusto su questa roba, perchè è del genere più serio che si possa immaginare. Prima del 1870, ogni nuovo cardinale aveva il suo piccolo triplo. Era la visita di calore. Poi venne la famosa prigionia del papa, e buona notte. Ora che il papa non ci tiene più che tanto a essere carcerato, lascia riprendere a poco a poco le antiche abitudini con le modificazioni del caso.

Ecco in due parole cos'è la visita di calore. Finito il Concistoro, ogni neo-cardinale col cappello rosso fiammante, se ne va a casa sua, nel suo salone principesco, e si mette a sedere sopra un trono come un prin-

ed un'intelligenza superiori all'età sua, mi piacque tanto che l'ammirazione avevo deciso di partirmene da quella città per non veder più la vaga zingarella; che è che non è, un giorno che le facevo il ritratto, ella mi dice con una semplicità e un candore che mi spaventarono, mi dice d'amarmi e di volermi seguire dovunque come una schiava. Feci di tutto per distorla dal pazzo proponimento: inutile, si mostrava irremovibile. Allora una notte, a mio gran malincuore, fatta attaccare la carrozza, partii col servitore. Non avevamo percorso due miglia fuori della città quando sentiamo un carriaggio venir di carriera verso di noi.

Giunto a fianco della mia carrozza s'arrestò.

« — Rinaldo! Rinaldo! — mi sentii chiamare dalla voce ben nota di Mika, la giovane zingara.

Fermai i cavalli. La fanciulla che spiava tutti i miei passi, accortasi dell'improvvisa partenza, m'aveva inseguito. L'accompagnava la madre, vecchia grande e robusta, che appressandosi allo sportello:

« — Rinaldo — mi disse — Mika t'ama, la devi prender in moglie, altrimenti s'ucciderebbe. Conducila pure dove vuoi come cosa tua, ma non abbandonarla. Se lo desideri io la seguirò.

« — Ebbene, si — risposi scuotendomi dalla sorpresa — io l'amo, ella mi ama, la piglierò meco. (Continua.)

cipe regnante, putacaso il principe di Monaco.

Allora comincia la sfilata di tutte le autorità ecclesiastiche, militari, diplomatiche, e il neo-cardinale sta là impalato, non dice nulla a nessuno e riceve gli inchini.

Un tempo, sotto le finestre dei neo-cardinali s'erigeva un gran palco. E lì c'era una musica di reggimento. Poi nel portone del palazzo stavano due dragoni con la sciabola sguainata per tenere in ordine carrozze e pedoni. Ora i dragoni non ci sono più.

S. E. Giuseppe Pecci ha dovuto sostituirli con due servitoracci goldoniani, che parevano avanzati, non ventrandi, del secolo scorso. E neanche la musica di reggimento. Si capisce!

Nondimeno c'è stato un gran movimento di legni presso Santa Marta. Il cardinale Pecci dimora in uno di quei sontuosi palazzi che sono annessi a San Pietro, magnifici edifici in travertino, d'una architettura così ricca e artistica da strabiliare.

**Una buona notizia per i dormiglioni.** — Coloro che vanno a letto tardi e che si alzano tardi leggeranno certo con piacere le osservazioni seguenti di un dottore tedesco, e che troviamo pubblicate nel *World* di Londra:

Un dottore tedesco ha raccolto numerosi dati, relativi alle abitudini delle persone che sono pervenute ad una età avanzata ed ha trovato che nella maggior parte dei casi, le persone che vivono di più sono quelle che hanno l'abitudine di andare a letto tardi. Il dottore in questione, ha potuto constatare che sopra ogni gruppo di 10 persone che avevano raggiunta l'età di ottant'anni, otto almeno avevano l'abitudine di andare a letto dopo le due o le tre del mattino.

Egli è di opinione che l'alzarsi presto tende piuttosto a diminuire che aumentare l'energia vitale ed abbrevia la vita, e sostiene che è un errore il credere che le prime ore del mattino siano le più fortificanti. Anzi egli le considera come le più proprie a produrre la stanchezza, e crede che l'aria del mattino sia più dannosa per certe costituzioni che non l'aria della sera.

## Corriere della sera

Telegrafano da Roma che al Vaticano si tenne dietro con vera animazione alla discussione parlamentare sull'obbligatoria precedenza del matrimonio civile al religioso.

Gli intransigenti del Sacro Collegio volevano che la precedenza del matrimonio civile sul religioso dovesse costituire un impedimento canonico al matrimonio ecclesiastico.

Ma la Congregazione cardinalizia respinse questa proposta, addottando invece la contraria.

Scrivono da Roma alla *Ragione*: Sarà domani pubblicato il decreto che rigetta il reclamo del Comune di Napoli contro il deliberato della Deputazione provinciale riferentisi al sorteggio di un quinto dal Consiglio Comunale.

Prevedonsi le dimissioni della Giunta e del Sindaco di Napoli.

Presso Beoze rimasero inondati 48,000 jugeri di terreno tra cui vi sono bellissime seminagioni del consorzio agricolo anglo-austriaco.

### Biglietti da 250 lire

Il consorzio degli istituti di emissione è stato autorizzato ad emettere coll'uso e nei modi prescritti dall'articolo 9 del regolamento 28 febbraio 1875, altri sessanta mila biglietti da lire 250 aventi gli stessi segni e distintivi caratteristici già stati approvati per quelli di 1<sup>a</sup> emissione, pel valore in complesso di «quindici» milioni di lire, distinti in sei serie coi numeri dal 35 al 40 inclusivo.

Ciascuna serie sarà composta di 10,000 biglietti, sui quali, oltre il numero della serie, si leggerà pure un numero progressivo dal 1 al 10,000, rispondente a quello sulla matrice che rimane nella cassa del consorzio.

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta antimeridiana

Aprisi la discussione sul progetto di legge per riordinamento del dazio sugli zuccheri.

**Del Vecchio** approva il concetto della legge ma, preoccupato della questione economica presente e futura, piuttosto che della finanziaria presente, non lo voterà senza che si mantenga all'industria nazionale il pagamento del dazio con cambiali a semestre; dimostra l'errore di fatto sovra cui fondasi il nuovo sistema ministeriale; il dazio con cambiali non è dannoso ai consumatori agli industriali ed allo erario; le cattive condizioni del capitale impongono al governo di sostenere l'industria contro la concorrenza estera.

**Nervo** dice che pel credito consumo degli zuccheri, questo dazio va a colpire anche i poveri; accetta un aumento, ma prudente nella misura. Questa trasformazione deve essere temporanea alla diminuzione graduale del macinato, che non è ancora legge; domanda se lo diverrà e voterà secondo la risposta del ministro. Raccomanda la graduale trasformazione del dazio sul sale, entra in particolari sulla legge con informazioni statistiche sull'industria degli zuccheri; riservasi di proporre i provvedimenti per compensare i contribuenti del nuovo peso; si associa alle osservazioni di **Del Vecchio** pel mantenimento delle cambiali.

**Plutino Agostino**, dimostrando il trattamento fatto in Francia alla industria degli zuccheri, prega il ministro a seguirne l'esempio.

**Morini** avverte essersi istituite in un paese vicino agenzie per introdurre zuccheri in Italia di contrabbando; raccomanda inoltre al ministro di proporre una legge per la restrizione dei dazi per i prodotti esportati.

Rimandasi il seguito della discussione a venerdì mattina.

Seduta pomeridiana

Si prosegue alla discussione della legge sulle nuove costruzioni ferroviarie.

Il presidente richiama l'attenzione della Camera sopra l'emendamento Baccarini, ieri deliberato, facendo notare quale metodo di discussione degli articoli e delle linee ferroviarie ne discenderebbe. Il ministro **Depretis** dice essersi stupito assai della commozione destata nella Camera da una proposta di pura forma e di puro procedimento. Assicura l'intendimento di Baccarini era di non procedere alla designazione e classificazione delle linee da costruirsi se non dopo avere determinati i criteri da seguirsi nel designarle e classificarle. Ci ritenuto, propone di deliberare prima sopra i quattro articoli contenenti tali criteri e poscia sopra le tabelle contenenti le varie linee.

Questo metodo è giudicato difettoso e fonte di inconvenienti da **Finzi** e **Cavalletto**, ed è appoggiato da **Laporta** e dalla Commissione.

Esso viene approvato dalla Camera e non è accettata l'altra proposta di **Finzi** pel rinvio della legge alla Commissione onde vi comprenda ogni criterio determinante la classificazione delle linee.

Viene approvato l'articolo secondo limitato a significare che saranno costruite dallo Stato le linee inscritte nella tabella A.

Al terzo articolo che stabilisce quali ferrovie saranno costruite dallo Stato col concorso obbligatorio delle Province traversate o direttamente interessate, sono proposte da **Nervo** e **Romano** aggiunte relative alla concessione di costruzioni ferroviarie ai corpi morali interessati e alla industria privata, nonché al modo di determinare la precedenza e la spesa delle costruzioni, ma queste aggiunte vengono rimandate ad un articolo susseguente.

Sollevasi intanto da **Melchiorre** una questione sul fatto quali province che debbano ritenersi interessate e se il loro concorso debba essere obbligatorio.

Il relatore **Grimaldi** ed il ministro **Mezzanotte** danno schiarimenti sopra il primo punto e dimostrano l'equità e la convenienza della obbligatorietà del concorso.

L'articolo è poscia approvato.

Approvasi in appresso con lievi modificazioni, proposte da **Borelli Bartolomeo** e da **Laporta**, l'articolo quarto contenente i modi per fissare e liquidare quote di concorso, spettanti alle Province, e dopo nuova questione destata da **Angeloni** e **Romano Giandomenico**, circa l'obbligatorietà del concorso delle Province interessate nelle spese per la costruzione delle linee di 3<sup>a</sup> categoria, obbligatorietà combattuta da **Zeppa**, **Bilgia** e dai Ministri **Mezzanotte** e **Depretis** — approvasi anche l'articolo quinto che stabilisce le costruzioni di tali ferrovie col concorso delle Province non obbligatorio.

Si passa finalmente alla discussione della tabella relativa alle linee di 1<sup>a</sup> categoria.

**Luzzatti** raccomanda alla attenzione della Camera alcune linee che tendono a riunire i capiluogo di Province alle linee principali, intendendo specialmente ad alcune del Veneto.

**Codronchi**, alla linea Faenza Pontassieve, compresa in questa tabella, contrapone la linea Imola-Pontassieve, e svolge le ragioni che lo inducono a fare siffatta proposta. Proseguirà domani il suo ragionamento.

## SENATO

Seduta del 21 Maggio.

**Popoli G.** chiede d'interpellare il Ministero intorno alla chiamata della seconda categoria sotto le armi.

Si riprende la discussione dell'interpellanza **Borgatti** circa le riforme e le economie da introdursi nei servizi dello Stato principalmente nella amministrazione della giustizia.

**De Cesare** dice che questi non sono momenti opportuni a fare riforme nella magistratura; davanti all'audacia faziosa d'un infima maggioranza è necessaria la riforma delle leggi penali.

**Tajani** dice che i timori di **De Cesare** sono esagerati, gli sforzi audaci e malvagi di una setta selvaggia sono impotenti contro il sicuro fondamento del governo e delle istituzioni. I nostri ordinamenti giudiziari funzionano bene; attentati più feroci furono già esemplarmente puniti. Dichiarò essere ingenua l'opinione di chi credette temporanea la istituzione delle sezioni di Cassazione in Roma; quelle sezioni sono e saranno nucleo della Cassazione unica.

Respinge il concetto di fondere la Avvocatura Erariale con il Pubblico Ministero. Inclina a mantenere la disposizione per cui a determinata età i magistrati rimangono dispensati dal servizio. Terrà conto delle altre raccomandazioni di **Borgatti**.

**Saracco**, in nome dell'ufficio centrale pel progetto di abolire il macinato, dimostra come l'ufficio medesimo non sia responsabile pel ritardo della discussione del progetto. L'ufficio fu richiamato e sarà tosto pronto agli ordini del Senato.

**Magliani** si rallegra della dichiarazione di **Saracco**; appena la relazione sarà compiuta, pregherà il Senato a fissare il giorno della discussione.

**Popoli** prega il ministro della guerra a prescindere in questo momento dalla chiamata sotto le armi della 2<sup>a</sup> categoria 1858.

**Mazo** espone le convenienze e le ragioni tecniche che non gli consentono di accogliere la preghiera di **Popoli**; trattasi di un numero di giovani relativamente piccolo.

## Corriere del mattino

L'Adriatico ha da Roma, 21:

La commissione parlamentare per il riordinamento degli istituti di emissione, approvò soltanto la proroga del corso legale dei biglietti, rimandando ad altra occasione la questione del riordinamento delle Banche.

Nella seduta odierna la commissione della Camera per il progetto di riforma elettorale approvò l'articolo primo, come fu proposto dal ministro (*un articolo per seduta, e la commissione avrà finito di qui a sei mesi!*)

La commissione incaricata di esaminare il progetto presentato dall'on. **Tajani** per l'istituzione della Corte suprema in Roma lo ha approvato, e nominò relatore l'on. speciale.

L'Italia e la Riforma commentano il voto del popolo svizzero sul ristabilimento della pena di morte.

L'Italia vede in esso un effetto del soffio di reazione che percorre in questo momento l'Europa.

La Riforma censura vivamente quel voto, che dice frutto dell'opera degli apostoli del carnefice.

Si ritiene assicurata l'approvazione delle legge per l'aumento del dazio sugli zuccheri della quale cominciò stamane la discussione. E invece sempre più pericolante quella sul riordinamento del dazio consumo alla quale gli uffici si mostrano generalmente contrari.

Dicesi che la settimana ven-

tura sarà posto all'ordine del giorno al Senato il progetto per l'abolizione del macinato.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**GIBILTERRA 20.** — Il postale **Umberio I.** proveniente da Genova e Barcellona, passò oggi diretto per l'America del Sud.

**VERSAILLES 20.** — (Camera) Si approvò il soccorso di 500 mila franchi per l'isola della Riunione. Ferro presenta il progetto relativo alle condizioni di capacità richieste per l'insediamento primario. Il progetto implica la soppressione della lettera di obbedienza. Comunicasi la domanda d'autorizzazione di procedere contro **Cassagnac**. L'estrema sinistra stabilì di presentare il seguente ordine del giorno per l'interpellanza di **Locroy**: «La Camera deplorando che il ministero non abbia applicato la legge dell'amnistia nel modo più conforme allo spirito di questa legge, passa all'ordine del giorno».

**LONDRA 20.** — Due vascelli inglesi furono spediti nelle acque del Cile.

(Camera dei lordi) — **Crambrook** dice esservi grande carestia nella provincia di **Dehan** (Indie). **Beaconsfield**, rispondendo a **Rutland**, chiedente si stabilisca la tariffa doganale come miglior rimedio al malessere del commercio inglese, disse che non si può discutere tale questione finché non si presenta una nozione più precisa.

**COSTANTINOPOLI 20.** — Oggi la commissione internazionale della Rumelia tenne seduta. I Commissari partirono soltanto sabato per Filippopoli. La partenza di **Aleko** fu aggiornata per permettere a **Stolepine** di allontanare lo stato maggiore.

Tutti i comandanti turchi della frontiera greca furono rimpiazzati con altri più capaci.

**VIENNA 21.** — **Battenberg** è arrivato e fu ricevuto alla stazione da una deputazione della colonia bulgara. Il principe rispondendo al discorso, disse che considererà come sua missione principale il riavvicinare la nazione bulgara ai popoli d'Europa.

**BERLINO 21.** — **Frazioni** del Reichstag deliberano procedere all'elezione del presidente. Nominansi parecchi candidati specialmente **Sandwitz** conservatore.

**BERLINO 21.** — Il Reichstag elesse **Seydewitz** presidente con 195 voti sopra 324 votanti. **Fronovi** 119 schede bianche. **Seydewitz** ha accettato.

**VIENNA 21.** — L'Imperatore ricevette **Battenberg** che ebbe quindi un colloquio con **Andrassy**. **Battenberg** partirà venerdì per Berlino.

**BERLINO 21.** — **Bismark** presentò al Consiglio federale la proposta di nominare una commissione di nove membri per elaborare le leggi riguardanti alle ferrovie. I progetti prussiani relativi alle ferrovie, alla creazione di un consiglio per le ferrovie, e alla creazione di un tribunale amministrativo per litigi in materia ferroviaria formeranno la base dei lavori della commissione.

**VIENNA 21.** — La *Corrispondenza Politica* annunzia che la Porta rettificò in via diplomatica l'asserzione di **Obrutscheff** che il Sultano rinunziò all'occupazione dei Balcani. Il Sultano non rinunziò punto al diritto conferitogli dal trattato di Berlino, riservarsi di farne uso secondo le circostanze e l'interesse del suo impero. Non è impossibile l'eventualità che si serva di tale diritto prossimamente, per certe località.

**ANTONIO BONALDI** Direttore  
**ANTONIO STEFANI**, Gerente respons.

### Inserzioni a Pagamento

**SALUTE I BAMBINI** medianziosa Farina di salute **Du Barry** di Londra, detta:

## Revalenta Arabica

Da per tutto si diploira che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè

di alimentare i bambini e i fanciulli malatici e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.  
Cure N. 85,410

**Valenza (Francia) 12 luglio 1873.**  
Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo, in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente *Revalenta*. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con ripresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

**ELISA MARTINET ALBY.**  
Cure N. 89,416. — Il signor **F. W. Beneke** professore di medicina all'Università il di 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

«Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno di miei bambini alla *Revalenta Du Barry*. Esso, a quattro mesi soffriva senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La *Revalenta* arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute.»

Quattro volte più nutritiva che la carne, economicamente anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 18 fr.; 2 1/2 kil. 49 fr.; 6 kil. 42 fr. 2; kil. 78 fr.

*Biscotti di Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al cioccolato in *Polvere ed in scatole di latte* per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78 fr.

Detta in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. (limited)** n. 2 via **Tommaso Grossi** Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

**Padova** — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine, 4497. — **Zanotti Pignari e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pentile Lorenzo** farm. successore **Lois**. (1822)

## STABILIMENTO

MONTE ORTONE IN ABANO

Provincia di Padova

**Bagni, Fanghi ed Acque Termali Docce Calde e Fredde.**

Apertura 1 Giugno

OMNIBUS ALLA STAZIONE

(1843)

## A VVISO

Il sottoscritto avverte, che nella propria Calzoleria sita in **Piazzetta Pedrocchi** N. 513 tiene un grande assortimento di **Stivalini** da uomo e da donna, nonché **Scarpette** assortite di prima qualità a prezzi modicissimi, così pure tiene l'unica specialità di suole doppie e suole di gomma, che mantengono fresca la pianta, e rendono meno facile lo sdrucciolare, e garantisce la durata di oltre quattro anni.

(1675) **Giovanni Scapolo.**

## DENTISTA

DOTTOR **LUCIEN CARLE**

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, **Via della Stufa ai Eremitani, N. 3373**. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

*Estrae e rimette denti e dentiere*

Consultazioni e Operazioni a **Gratis** **PEI POVERI**

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a **S. Marcello**. (1625)

**ELISIR - DIECI - ERBE**

**DIECI ERBE**

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita momentaneamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, alla mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . .	L. 2.50
» da 1/2 litro . . . . .	» 1.25
» da 1/5 litro . . . . .	» 0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» 2.00

**Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore**  
**Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1905)**

Rappresentante per Padova sig. **G. B. Borro**, Via Osteria Nuova N. 507.

**UNICA FONTE FERRUGINOSA UNICA**

**PREMIATA PREMIATA**

all'Esposizione all'Esposizione

di Trento 1875 di Parigi 1878

**CELENTINO**

**IN VALLE DI PEJO NEL TRENANTINO**

Dopo le Lodi riportate da questa **Salutare Acqua** da due competenti **Giuri**, dopo quanto scrissero in favore, dietro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l'indiscutibile valore terapeutico dell'**Acqua di Celentino** e ogni ulteriore elogio torna inutile. — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l'unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio. — Nella **Clorosi**, nella **Anemia**, nell'**Oligocitemia**, nell'**Isterismo**, nel **Nervosismo**, nelle **Malattie del Cuore**, del **Fegato**, della **Milza**, nella **Debolezza di Stomaco**, nella **Lenta e Difficile Digestione** l'**Acqua di Celentino** riesce **SOVRANO RIMEDIO**.

Dirigere le domande all'Impresa della **Fonte Filade Rossi**, farmacista Brescia. — Il Pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo, deve chiedere sempre **Acqua di Celentino** nella **Valle di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula **Bianca** con impresso **Premiata Fonte Celentino Valle di Pejo P. Rossi**. — A Padova si vende alle farmacie **Roberti, Francesconi, Cornelio, Bernardi e Durer, Pertile**. — A Este, **Grazioli**. — A Monselice, **Vanzi**. (1904)

**SOCIETÀ**

**PER LA BONIFICA DEI TERENI FERRARESI**

La Società possiede nella Provincia di Ferrara molti Terreni, perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, che è disposta di concedere:

A) in affitto per un novennio per l'anno corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media di L. 60 per ettaro, ad anno, cioè:

L. 22,11 per ogni giornata di Piemonte
L. 3,91 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staja di Ferrara (76 di Biola)
L. 13,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova.

B) a mezzadria per un numero d'anni, da convenirsi, alle condizioni solite e di cui, nel vigente Codice Civile salvo che nel primo anno il prodotto viene diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pur disposta di vendere detti terreni a lunghissima mora, ossia contrappagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa (1857)

**In Torino Via Boghio N. 3 — In Ferrara Via Palestro N. 61**

**Che cosa è la donna? ... Angelo o Demone?**

Contraddizioni dei più celebri scrittori antichi e moderni, raccolte ed ordinate per cura di **G. B. ZAFFERONI** — sarà pubblicata dalla Casa Editrice Sociale, **PERUSSIA E QUADRIO** (Via Bocchetto, 3, Milano) in 50 dispense di otto pagine cadauna, in gran formato di lusso e a doppia colonna di stampa.

Addì 1 Marzo p. v. usciranno le prime due dispense, e le altre vedranno in seguito periodicamente la luce, senza interruzione, in numero di due per ogni sabato, e saranno man mano spedite, franche a domicilio, ai signori firmatari.

Il prezzo d'associazione alle 50 dispense, che formeranno complessivamente uno splendido volume di pagine 400 con indici per autori e ricca copertina, è di sole L. 6 anticipate all'atto della firma. — Resta però facoltativo, per comodo dei signori sottoscrittori, il saldare l'importo in DUE rate di lire 3 anticipate al principio di ogni serie di 25 dispense.

Compiuta la pubblicazione, l'opera verrà posta in commercio al prezzo di L. 10, per esemplare; cosicché, associandosi alle dispense, i signori sottoscrittori avranno goduto della riduzione di ben 4 lire sul costo definitivo della medesima.

**Condizioni d'Associazione**

**PREMI STRAORDINARI.** — Coloro che salderanno in una sola volta l'importo della intera associazione mandando cioè L. 6 in vaglia postale intestato, alla Casa Editrice Sociale — Milano — riceveranno franco in dono un volume, a scelta fra i seguenti:

**UCCIDERLA? — Memorie d'un marito** per **LEON AUGUSTO PERUSSIA**. (Seconda edizione).

**IN CHIAVE DI VIOLINO.** — Novelle di **FERNANDO FONTANA**. (Un tenore in ferrovia — Le corde d'un cembalo — Il romanzo d'un si di petto — Il suonatore di violino — Miss Anna Howard — Amore e musica).

Quei gentili sottoscrittori che avranno procurato almeno DIECI firme, spedendo il relativo ammontare (dove sono autorizzati a detrarre il costo della « lettera raccomandata » contenente la somma raccolta) riceveranno inoltre, franca di posta, in dono la seguente nuovissima pubblicazione:

**STORIE DI MARIO LEONI.** — (Tre gocce di sangue — Lagrima d'Amore — La porticina N. 37).

NB. Si pregano tutti indistintamente coloro che riceveranno schede d'abbonamento, di rimandarle firmate entro il giorno 20 febbraio 1879 alla casa editrice sociale **Perussia e Quadrio** (via Bocchetto, 3, Milano), che delle somme versate rilascerà regolare ricevuta.

**FERNET-BRANCA**

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

**Brevettato dal Reale Governo**

**dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebri mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia, con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi preveggo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

1° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

2° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

3° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avverte l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

4° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

5° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un cucchiaino di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868, eravamo raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuta sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come **febrifugo**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**

(1865) Per il consiglio di sanità Cav. **MARFORÀ** segretario.

**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia**

Si dichiara essersi esperimento con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Vela**

**CERONE AMERICANO**

TINTURA IN COSMETICO

**DEI FRATELLI RIZZI**

Unica tintura in cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice cerotto, composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **bianco, castano e nero** perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio, italiano L. 3.50.

Si spedisce per posta franco.

Deposito e vendita in **Padova** dai profumieri **Giuseppe Merati**, Via Gallo — **Antonio Beilon**, Via S. Lorenzo — **Rovigo**, **Tullio Minalli**, Piazza V. E. (1884)

**LA FAMIGLIA giornale dedicato alle signore**

Esce due volte al mese. I numeri pari di 8 pagine in ottavo e rebano nel testo 20 o 25 vignette; rappresentati toilettes per signora e per bambini, cappelli, ecc., oltre ad un grande figurino colorato di Parigi ed un figurino in nero, un patron contenente i disegni di 8 modelli ed un modello tagliato, e quindi ogni anno 12 figurini grandi colorati e 12 in nero, duecentocinquanta vignette e circa cento disegni di modelli. Vi scrivono i signori: **Gharardi del Testa, Donati, Castelnuovo, G. Vitale e Medoro, Sayini**. I numeri dispari contengono 24 pagine di svariati ricami, cioè disegni in bianco per camicie da donna, copribusti, iniziali intrecciate e colorate per guarnizioni di mobili, cuscini ecc., tutti colle più ampie descrizioni; insegna il modo di fare i fiori in seta, in lana ed in penne; neccia i modelli per biancheria, sia da uomo che da donna, tagliati sugli ultimi figurini di Parigi, pubblica infine della musica. Alle abbonate si faranno di segni delle loro iniziali gratis. La letteratura della famiglia è eminentemente morale e adatta agli usi domestici.

**Abbonamento all'anno L. 10. — Semestre L. 6**

Le associate annuali riceveranno in regalo uno dei seguenti oggetti a scelta: Una sciarpa tutta seta lunga un metro e 15 centim. od un paio candellieri di bronzo, oppure un elegantissimo vantaggio di paglia di Firenze.

L'abbonamento annuo alla sola parte « Mode e letteratura » costa L. 6.

L'abbonamento annuo alla sola parte « Ricami » costa L. 6.

ambidue col premio d'un volume di letteratura **I fiori invernali** composto da migliori scrittori del « Fanfulla ».

Inviare lettere e vaglia alla Direzione della **Famiglia** Via Montebello 24 Torino.